



IL NAZARENO

TRIMESTRALE DI STUDIO DELLA BIBBIA
E DI EDIFICAZIONE CRISTIANA

DIRETTORE: GIANCARLO RINALDI

DIRETTORE RESPONSABILE: SALVATORE SCOGNAMIGLIO

REDAZIONE: VIA COSTANTINOPOLI 84, 80138 NAPOLI

ANNO XXIV - N° 2 - 1986

IN QUESTO NUMERO

- A. AVETA, *Cinque interrogativi a proposito dei
Testimoni di Geova* pag. 1
- S. SCOGNAMIGLIO, *Le visite nel ministero del
Pastore* pag. 9
- Due importanti novità per i nostri lettori* pag. 13
- Il Corso di Formazione Biblica* pag. 14
- Benvenuto fratello Fink!* pag. 20
- Novità in libreria e recensioni* pag. 21

European Nazarene
Bible College
Library

I L N A Z A R E N O

Trimestrale di studio della Bibbia e di edificazione
cristiana della Chiesa del Nazareno

* * * * *

Direttore: Giancarlo Rinaldi. Dir. Resp. Salvatore Scognamiglio. Comitato Editoriale: S.Scognamiglio, G.Rinaldi, A.Squitieri, A.Matera.

Aut.Trib. di Roma N°17033 del 1 Dicembre 1977

ABBONAMENTI: annuo: £. 10.000, Sostenitore: £.15.000

Versamenti su CCP 43729003 intestato a

"Il Nazareno", Via Fogazzaro, 11 - 00137 Roma

===0===0===0===0===0===0===0===0===0===

CINQUE INTERROGATIVI A PROPOSITO DEI TESTIMONI DI GEOVA

di Achille Aveta

La nostra epoca è caratterizzata dal fatto che il divino non suscita più l'interesse dell'uomo, Dio è stato segregato nel sottofondo della coscienza umana. Infatti, nell'ambito delle principali Religioni, la convinzione e la pratica religiose appaiono in evidente declino. Coloro per i quali il trascendente è ancora una realtà significativa costituiscono una netta minoranza. E' proprio all'interno di questa minoranza che operano i Testimoni di Geova (=tdg) con il loro intenso proselitismo.

E' stato già evidenziato che le persone in genere sono colte impreparate dai discorsi dei TdG sia perché non conoscono sufficientemente il contenuto della Bibbia, sia a causa dell'impreparazione nei principi per interpretarla. Quando poi queste carenze sono superate dall'impegno dei credenti, accade che il dialogo con un TdG è destinato a restare sterile perché non esiste una comune base di partenza. Infatti, com'è possibile trovare una base comune con chi accosta due versetti, tratti da differenti libri biblici, allineandoli senza considerarne la collocazione storica, il genere letterario, il contesto?

In assenza di precisi criteri d'interpretazione biblica, vale per i TdG ciò che Tertulliano scrisse nell'opera "Contro gli eretici", al capitolo 17:

"Una fede illusoria e stolta si rifiuta necessariamente di riconoscere gli elementi che la confutano, e cerca di appoggiarsi a tutto ciò che crede darle

ragione e che è riuscita a tirare dalla propria parte in una espressione plurivalente. Che cosa credi di ottenere tu, conoscitore della Bibbia, quando quello che tu affermi viene semplicemente negato, e ciò che tu neghi viene affermato? Non sprecare il fiato a discutere, tanto non faresti che roderti il fegato per la rabbia che ti darebbero le loro bestemmie".

Wilhelm Bartz correttamente commenta: "Spesso manca assolutamente ogni antenna per entrare in sintonia con l'interlocutore - nel nostro caso il TdG -. Non c'è che un monologo costante che corre su un unico binario, come un discorso registrato".

Credo che sia una grave colpa assistere allo sviluppo del Geovismo in qualità di spettatori disinteressati. Ma è anche sbagliato opporsi ad esso con la polemica astiosa, con l'intolleranza che sfocia nella cattiveria. Piuttosto è indispensabile conoscere bene la storia e la dottrina del Geovismo, nonché la spiritualità dei TdG; tale conoscenza dev'essere ovviamente accompagnata da un cristianesimo vissuto per poter avere la necessaria forza di persuasione.

Per facilitare la conoscenza di questo fenomeno religioso, vi presentiamo le nostre risposte ad alcuni quesiti comuni a tutti coloro che s'interessano dei TdG.

1. Chi diventa testimone di Geova?

pur riconoscendo i rischi che le schematizzazioni comportano, possiamo individuare tre tipi di persone che sono esposte al 'rischio di coinvolgimento' nella predicazione dei TdG:

a. Gli idealisti, specialmente i giovani, che cercano nella religione tutte le risposte ai propri interrogativi esistenziali.

b. Le persone sinceramente deluse da certi atteggiamenti

o credenze della propria fede religiosa.

c. Coloro che sono reduci da situazioni traumatiche che hanno creato in loro una profonda crisi di valori; penso, per esempio, ad eventi luttuosi, a matrimoni falliti, ad ingiustizie sociali subite e così via.

E' importante evidenziare che il denominatore comune a queste tre categorie è la notevole carenza di conoscenza della Bibbia. Infatti solo coloro che manifestano questo tipo d'ignoranza sono affascinati dall'apparente conoscenza che i TdG hanno della Bibbia e della sicurezza che essi mostrano additando la soluzione a tutti i più gravi problemi dalle pagine della Bibbia.

2. Perché si diventa testimone di Geova?

Dal "Rapporto mondiale dell'attività" dei TdG relativo al 1982 apprendiamo che nella lista dei primi 10 paesi in cui il numero dei proclamatori è in assoluto il più elevato rientrano ben sette nazioni tra le più industrializzate del mondo. Questa constatazione c'induce ad approfondire le cause del successo dei TdG soprattutto in riferimento ai paesi industrializzati. Ritengo, quindi, che i TdG abbiano un buon successo in questi paesi perché fanno leva sulle pulsioni destabilizzanti, manifeste tra le popolazioni delle nazioni industrializzate, che così sintetizzo in tre punti:

a. La scienza e la cultura in genere prospettano un quadro cupo del presente e dell'imminente futuro. Ciò provoca una sorta di pessimismo culturale che espone chi ne è affetto al gaudente messaggio dei TdG relativo ad un prossimo paradiso terrestre riservato ai 'buoni'.

b. I mass-media hanno intensificato la loro predilezione per il tragico, il negativo, il minaccioso. Questo 'senso della catastrofe', presente con insistenza nei mezzi di comunicazione di massa, viene strumentalizzato dai TdG per rendere credibile la loro interpretazione biblica, di chiara marca apocalittica.

c. Il senso della paura si è oramai impadronito delle

popolazioni delle città industriali sovraffollate; ma anche nei piccoli centri, la preoccupazione per il controllo della famiglia, la tensione causata dai rapporti col nostro ambiente quotidiano, la sfiducia per il collasso delle istituzioni sgombrano il campo a vantaggio della predicazione dei TdG, i quali promettono fin d'ora una 'Società del Nuovo Mondo' in cui è possibile alleviare questo senso di paura.

Tutti gli elementi menzionati, poiché favoriscono forti sbandamenti nel comportamento collettivo, facilitano il proselitismo dei TdG i quali predicano un atteggiamento di sfiducia profonda nelle istituzioni, un intimo senso d'estraneità verso l'intera organizzazione sociale, essi esprimono sdegno nei confronti delle altre religioni alle quali rimproverano poca fedeltà alle Scritture. Queste sono le ragioni per cui una persona diventa TdG.

3. Come si diventa testimone di Geova?

Ragionando sulle difficili condizioni morali, politiche ed economiche in cui oggi vive la società umana, i TdG diffondono di casa in casa le loro pubblicazioni.

Un superficiale interesse per ciò che dicono, basta ad offrire all'interessato un corso di studio biblico settimanale; durante questo studio inizia l'indottrinamento sulla base degli insegnamenti del Corpo Direttivo (= Il gruppo di capi dei TdG che risiede negli Stati Uniti). In questa fase l'iniziato si accorge con soddisfazione di 'crescere nell'accurata conoscenza' delle Scritture, che prima ignorava forse totalmente. Stimolato da questa sensazione di 'miglioramento' ed affascinato dalle prospettive offerte dalla loro originale lettura della Bibbia, l'adepto diventa inconsapevolmente succube degli insegnamenti del Corpo Direttivo. Inoltre, egli viene gradualmente introdotto nell'ambiente comuni-

tario della congregazione in cui diventa oggetto di considerazione da parte di tutti i TdG. Trovandosi in quest'ambiente quasi familiare, l'individuo è indotto più facilmente ad accettare l'indottrinamento che riceve. Frequentando regolarmente la locale Sala del Regno dei TdG, il neofito comincerà a pensare e a comportarsi come vuole il Corpo Direttivo mediante un programmato studio di libri e riviste; gli accadrà di considerarsi alla stregua di individui "che stanno sempre lì ad imparare, senza mai riuscire a giungere alla conoscenza della verità" (2 Tim. 3,7; CEI).

Il condizionamento è così sottile e ben programmato che al neofito sfugge perfino l'idea di comprendere il reale significato delle parole di Gesù riportate in Luca 21,8 e Matteo 24,11.

4. Perché il testimone di Geova resta tale?

Chi esamina accuratamente la struttura organizzativa dei TdG, avrà la netta sensazione di trovarsi di fronte ad un'organizzazione capillare, accurata nei minimi particolari, sorretta da un'unica preoccupazione: assegnare a tutti gli adepti una parte, anche trascurabile in quanto ad importanza, di protagonismo e di diretta partecipazione alla vita della comunità religiosa. Questo protagonismo viene realizzato attraverso due vie:

- a. La compattezza della vita comunitaria di ogni congregazione.
- b. La possibilità concessa ad ogni TdG di poter accedere gradualmente a sempre maggiori 'responsabilità' connesse ad una serie di incarichi più o meno ufficiali.

La compattezza della vita comunitaria garantisce la buona riuscita del distacco del TdG dal 'mondo'; la congregazione costituisce l'alternativa alla società con le sue adunanze e le sue regole; essa è anche protetta da una ferrea leadership, il corpo degli Anziani.

Inoltre la vita quotidiana dei TdG viene scandita da regolari ed intensi programmi di attività teocratiche, suggeriti dal Corpo Direttivo, che servono per interiorizzare i modelli comportamentali e le regole di vita stabilite dal Corpo Direttivo, oltre che per addestrare all'evangelizzazione. Il comportamento dei TdG può essere ben compreso solo se viene inquadrato in questa rigida programmazione della quotidianità predisposta dal Corpo Direttivo.

L'intensa attività programmata dall'alto è, secondo me, una delle ragioni fondamentali per cui il TdG resta nell'Organizzazione: trovare qualcuno - in questo caso il Corpo Direttivo - che programma per lui la propria vita religiosa viene considerata una 'fortuna' da parte del singolo TdG. Infatti, colui in una comunità internazionale super organizzata la 'devianza' religiosa proposta dal Corpo Direttivo riesce a sopravvivere; e i capi programmano ogni attività allo scopo di non lasciare spazi all'insinuarsi di qualche dubbio che potrebbe indurre il TdG a chiedersi se, dopo tutto, non siano gli 'altri' ad avere ragione ed i suoi capi ad avere torto.

Per raggiungere i suoi obiettivi, il Corpo Dirigente crea tra i suoi seguaci un saldo legame di solidarietà, si sforza di convincerli che, al cospetto del 'mondo' assoggettato a Satana, essi sono una comunità di santi. Quest'atteggiamento di isolato settarismo viene abilmente insinuato attraverso le molte pubblicazioni che la sede centrale stampa per accentuare il divario, talvolta soltanto formale, tra i TdG e le altre religioni.

Per riassumere ciò che finora abbiamo considerato, delineamo il **soggetto-tipo** sul quale fa presa l'organizzazione dei TdG. La maggior parte dei TdG consiste in persone molto emotive, incapaci di valutare criticamente il credo religioso della setta, che viene quindi accettato ciecamente per ragioni affettive. Costoro, infatti,

sono stati ben accolti ed aiutati in vari modo dall'Organizzazione dalla quale, inoltre, si sentono apprezzati. Il Corpo Dirigente li responsabilizza e li addestra a fare ciò che essi non hanno fatto mai: ricevono una Bibbia, imparano ad usarla con destrezza secondo i fini imposti dai capi, la leggono in pubblico oltre che in privato, si ritengono progressivamente 'maestri' delle Scritture a causa del continuo uso che ne fanno. Così sono soddisfatti, si sentono felici! Costoro non comprendono che questa intensa contentezza è, purtroppo, casusata dall'euforia, e irrazionale. Comunque il TdG medio coltiva uno spiccato senso della coerenza; ed è proprio facendo appello all'onesta coerenza che si può sperare d'indurlo ad una riflessione critica sulla sua posizione religiosa.

5. Perché il TdG abbandona l'organizzazione?

E' utile tener presente che tra i TdG ci sono alcuni che non si limitano a fornire ai propri problemi religiosi delle soluzioni apparenti; si tratta di persone che non si accontentano soltanto di un miscuglio di citazioni bibliche. Costoro sono i più esposti alla crisi di rigetto dell'Organizzazione; questa crisi si manifesta in seguito ad eventi di ampia portata che investono certi aspetti fondamentali dell'ideologia proposta dal Corpo Direttivo. Mi riferisco al fatto che questi TdG capiscono chiaramente il fatto che i capi usano la Bibbia per trovare nelle sue pagine le prove dei loro apriorismi, invece di far derivare le proprie opinioni da ciò che è scritto; in altre parole i capi hanno già idee preconcepite ed usano la Bibbia per conferire autorità alle loro idee. Queste ed altre riflessioni provocano nel TdG la messa in discussione dei cardini che sostengono l'intera struttura religiosa dei TdG: l'indiscutibilità del Corpo Direttivo, la coerenza di certi

insegnamenti, la validità scritturale di certi atteggiamenti. Quando il TdG mette in discussione l'intera Organizzazione, i presupposti della sua adesione al credo dei capi vengono messi in crisi ed il TdG in oggetto comincia gradualmente a prendere le distanze dal Corpo Direttivo. Di solito accade che lo spunto per una riflessione sulla propria condizione religiosa è fornita al TdG dotato di senso critico, dall'intrensigente posizione dei capi verso il progresso storico delle idee e delle credenze. Questo TdG medita sul fatto che lo scopo primario del Corpo Dirigente è quello d'impedire alla massa dei TdG la libera riflessione, l'accurata conoscenza senza imposizioni né condizionamenti restrittivi. Una volta individuato questo dommatismo paternalistico dei capi, il TdG riflessivo è in grado di concludere la sua indagine critica sulla setta e di operare la propria scelta. Infatti, l'unico modo per indurre un TdG riflessivo a liberarsi dalla falsa sicurezza degli acritici convincimenti dettati dai capi è quello di fargli compiere con serenità un'accurata indagine storico-critica della setta alla quale ha aderito. Un esame che tenga conto sia di ciò che è stato detto in questa sede, sia delle migliori cose che sono state scritte su questo soggetto, costituisce il più sincero augurio che possiamo rivolgere al TdG.

Il filosofo Hegel affermò che colui che non sa non è libero: la conoscenza è una difesa contro l'errore; perciò il nostro scopo dev'essere quello di fornire precise informazioni sull'operato del Corpo Direttivo, sulle grosse lacune di questa setta, affinché ogni TdG che lo desidera possa liberarsene senza nocivi complessi di colpa.

E chi non è TdG? Questi può essere aiutato a convincersi dell'inutilità di diventarlo.

Achille Aveta

CURA PASTORALE:

LE VISITE NEL
MINISTERIO DEL PASTORE

di Salvatore Scognamiglio

Se la predicazione è la prima responsabilità di un Pastore, la seconda è, senza dubbio, la cura pastorale. Le due responsabilità, però, si completano poiché l'efficacia dell'una dipende dall'altra. Non era forse questo ciò che Gesù intese dire a Pietro nell'incontro di riabilitazione quando gli disse: "Pasci i miei agnelli, ...pastura le mie pecorelle, ... pasci le mie pecore" (Giov. 21,15-19) ?

Il Pastore che vive totalmente nel suo studio, leggendo, pregando e scrivendo - tutte cose utili per altri ministeri - sviluppa un autoisolamento dalla sua congregazione e può trovarsi a predicare a persone che non lo comprendono perché la sua predicazione, alla luce della vita quotidiana, diventa ideale e impraticabile fino al punto di spingere le persone a rinunciare ad ascoltarlo. D'altra parte, il predicatore che omette lo studio e la preparazione dei sermoni e non trova il tempo per la preghiera privata e personale, si trova ad essere sempre più assillato da pensieri di natura esistenziale e sociale, col pericolo di compromettere la sua vocazione al ministero della predicazione. La predicazione diventa efficace quando produce i frutti in chi ascolta. Il Pastore deve mantenere se stesso nella disciplina, nello spirito e nella bellezza che è la vita di Santità; così facendo egli eleverà al suo stesso livello spirituale tutta la sua congregazione.

Come Pastore del gregge, il ministro di culto vive per questo e per questo, partecipa ai suoi problemi, alle sue ansietà, alle sue perplessità, ai suoi dolori ed alle sue gioie; ed è in questo modo che la sua predicazione diventa una parola vivente, tocca i cuori ed è pane di vita per le anime affamate. Nel nostro ministero pastorale, sia lo studio e la preparazione dei sermoni che le visite pastorali sono le cose che ci aiutano a realizzare l'alta vocazione del magistero nella Chiesa, perciò è estremamente importante che tutti coloro i quali sentono di servire nella Chiesa come Pastori devono accettare il fatto che le visite pastorali nelle case sono una delle due maggiori responsabilità del ministero del Pastore. Questo ministero esercita sui credenti un duplice e positivo effetto: le persone sentiranno l'amore e l'interesse che il Pastore ha per la formazione della vita spirituale delle famiglie e dei singoli, il secondo effetto è costituito dal fatto che le visite producono uno spirito d'amore, comprensione, fratellanza e armonia nella Chiesa, "affinché anch'essi conseguano la salvezza che è in Cristo Gesù"(2 Tim.2,10)

A questo punto la domanda che ci viene posta è la seguente: le visite devono essere sistematiche o spontanee? E' mia convinzione che le visite devono avere sia una regolarità che una spontaneità. Alcuni fratelli Pastori sono più inclini alla spontaneità e inevitabilmente, però, visitano più spesso le famiglie dove non c'è bisogno e, a volte, non è neppure consigliabile. Questa pratica, a lungo andare, si dimostra molto insidiosa, potrebbe far nascere gelosie tra i membri, ed il Pastore stesso potrebbe essere criticato ed accusato di indiscrezione, cosa questa che potrebbe rovinare il suo ministero. la cosa migliore è dunque fare le visite con regolarità. nell'arco del mese il Pastore dovrebbe visitare tutti i suoi membri, i nuovi convertiti ed i nuovi

contatti. Ma anche in questo deve esserci elasticità lasciando allo Spirito Santo di guidare là dove c'è più bisogno di aiuto ed assistenza spirituale, situazioni, queste, delle quali il Pastore non è ancora a conoscenza. Un' attenzione maggiore ed una cura particolare vanno date a quelle famiglie dove c'è cordoglio, una visita o una telefonata tutti i giorni, per un periodo di tempo, è appropriata. Per gli infermi e per le persone anziane una o due visite al mese sono più che ragionevoli. Nelle mie visite a queste persone celebriamo la Santa Cena.

I nuovi convertiti e le persone prospicienti ad una decisione per Cristo devono ricevere un'attenzione particolare dal Pastore. Le anime nate di nuovo, nei primi mesi della loro vita cristiana, hanno bisogno di essere nutriti della Parola, circondati dall'atmosfera che è l'allegrezza del santificato e guidati nella verità. "Predica la Parola, insisti a tempo e fuor di tempo... Compì i doveri del tuo ministero" (2 Tim.4,1-5).

Un altro gruppo di persone alle quali in Pastore deve dare una cura speciale sono quelle persone "membri di chiesa" che vivono la fede in uno stato di indifferenza e chiaramente lontano da Dio. Per qualche Pastore cancellare costoro dal registro di Chiesa è la cosa più sbrigativa da fare e, inoltre, la coscienza è a posto. A questo caro fratello voglio ricordare quello che la Parola del Signore dice: "...se mai avvenga che Dio conceda loro di ravvedersi per riconoscere al verità; in modo che, tornati in se escano dal laccio del diavolo che li aveva presi" (2 Tim.2,25-26). Il Pastore deve amare queste anime cercandole, come il Buon Pastore li riporta nella comunione con Dio e con la comunità dei credenti.

Il Pastore che toglie il proprio tempo alle visite pastorali per altri impegni, anche se nobili ed importanti, non solo omette di ottemperare al suo magistero, ma toglie ai propri membri di Chiesa un loro preciso diritto. Questo diritto viene dal fatto che la Chiesa

sostiene economicamente il proprio Pastore in modo che egli possa dare il suo tempo alla cura delle anime. L'atleta che non sta alle regole è squalificato, ma i primi frutti di un dato lavoro appartengono a chi ha lavorato.

I benefici per il Pastore in questo ministero sono tanti! Le visite pastorali manterranno il predicatore umile e paziente. Egli imparerà a comprendere le persone ed i loro problemi; sarà più sincero e meno vago e meccanico. La gente vedrà in lui un uomo come loro ma con una impronta di un ministero particolare che è dato da Dio per l'edificazione delle loro anime e della Chiesa.

Vorrei concludere con una citazione del dott. G. B. Williamson: "Gesù Cristo raffigurò se stesso col Buon Pastore. Noi uomini mortali dovremmo sentirci onorati di essere chiamati i Pastori del gregge di Dio. Conosciamo il nostro gregge e siamo conosciuti da esso? Ascolta la nostra voce? Dedichiamo le nostre guide alla guida del gregge attraverso i Suoi pascoli? Diamo noi guida e protezione al gregge? Siamo certi che lo stiamo guidando sulla via sicura? Diamo loro certezza che sono nell'ovile sicuro? Manteniamo il gregge tutto unito nello spirito vero dell'unità cristiana? Lo stiamo cibando e custodendo in modo che esso cresca e si moltiplichi con la nascita di nuovo agnellini?"

Possa Dio assisterci ad identificarci sempre più nel nostro amato Maestro e Signore.

ATTENZIONE !!!

in questo numero de 'Il Nazareno' presentiamo due importanti novità ai lettori:

1. la pubblicazione del volume:

W. PURKISER, "Verità secondo le Scritture"
un buon manuale di Teologia Evangelica articolato in 16 capitoli ciascuno dei quali tratta un tema specifico. Pagg. 136. Lire 12.000.
affrettatevi ad acquistarlo versando l'importo sul CCP n°43729003 intestato a 'Il Nazareno' Via Fogazzaro 11, Roma. Se ne approfitterete per abbonarvi o rinnovare il vostro abbonamento pagherete il volume soltanto lire 10.000 !!!

2. l'organizzazione di un

Corso di Formazione Biblica

è una straordinaria opportunità di apprendimento che 'Il Nazareno' offre a tutti i suoi lettori e simpatizzanti senza alcun impegno di affiliazione denominazionale. Una iniziativa nuova nel mondo evangelico italiano.

Abbiamo pubblicato tutte le informazioni necessarie nelle pagine seguenti che vi invitiamo a leggere con attenzione.

hai rinnovato il tuo abbonamento a Il Nazareno?
affrettati a farlo: lire 10.000 oppure un'offerta libera! Sostieni la tua Rivista!

INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO

Al giorno d'oggi, più che mai, l'improvvisazione non è più concepibile in nessun campo, né tantomeno - siamo convinti - in quello dello studio e della predicazione degli insegnamenti biblici. Con questa affermazione non vogliamo negare la realtà dell'ispirazione nell'ambito della vita cristiana ma, d'altro canto, siamo persuasi che questa deve necessariamente poggiare su basi solide, basi di meditazione, di approfondimento, di studio e di ricerca biblica, su quel che le Scritture insegnano ed hanno prodotto nel corso dei secoli.

Ogni credente e, direi, anche ogni uomo di cultura deve sentire il bisogno di compiere un tale itinerario di studio e di maturazione nella conoscenza.

Ma se da un lato si può avvertire vivamente questa esigenza, dall'altro vi sono spesso necessità d'ordine personale, professionale o familiare che c'impediscono di recarci presso un Istituto Biblico dove sia possibile concentrarsi su tali studi.

Il **Corso di Formazione Biblica** che vi presentiamo intende, appunto, venire incontro alle esigenze di quest'ultima categoria di potenziali studenti offrendo loro - ben lungi da finalità lucrative - una serena opportunità di studio da svolgere a casa propria usufruendo, nel contempo, della guida d'insegnanti qualificati e di una struttura didattica impostata con rigore scientifico.

Il Corso è destinato a coloro che sentono la chiamata per il ministero di predicatore, evangelista, diacono etc. e che, di conseguenza, avvertono la necessità di prepararsi in vista di tale impegno; esso, tuttavia, è aperto anche a quanti desiderano semplicemente approfondire i perché della loro scelta cristiana e maturare in questa scelta.

SVOLGIMENTO DEL CORSO.

Il Corso è organizzato per coloro che non possono allontanarsi dal luogo dove risiedono. Pertanto agli iscritti è richiesto lo studio personale dei testi in programma. Sono tuttavia previsti due incontri annuali tra Docenti e Allievi. Lo scopo di tali incontri è quello di confrontare le esperienze di studio, di ascoltare lezioni, di trasmettere stimoli ed indicazioni di approfondimento. In occasione di questi incontri gli studenti potranno, su loro richiesta, sostenere gli esami. La partecipazione ad almeno uno di questi incontri è obbligatoria ai fini del conseguimento dell'attestato finale. Naturalmente in qualsiasi periodo dell'anno gli Allievi potranno rivolgere ai Docenti qualsiasi domanda o richiesta di chiarimenti per lettera. In occasione di ognuno degli incontri l'attenzione dei partecipanti si concentrerà di volta in volta su 4 delle 8 materie d'insegnamento. Siccome si prevedono due incontri annuali, nel corso di un anno sarà riserva-

ta l'attenzione necessaria a ciascuna disciplina.

MATERIE D' INSEGNAMENTO.

Sono attualmente le seguenti otto: Dottrina Cristiana, Introduzione all'Antico Testamento, Introduzione al Nuovo Testamento, Storia del Cristianesimo, Dottrina della Santità, Omiletica, Teologia Pastorale, Amministrazione della Chiesa. Per il futuro si prevede l'attivazione delle seguenti altre discipline: Storia Biblica, Archeologia Biblica, Greco neotestamentario, Letteratura Cristiana Antica, Studio sulle Sette.

REQUISITI PER L' ISCRIZIONE.

Per l'iscrizione sarebbe opportuno un diploma di Scuola Media Superiore. Naturalmente, in caso di serio interesse da parte di un aspirante iscritto sprovvisto di tale titolo, la Segreteria del Corso si riserva il pieno diritto di ammettere anche chi non possiede tale titolo di studio.

REQUISITI PER OTTENERE L'ATTESTATO FINALE.

Per ottenere l'attestato finale bisogna aver superato gli otto esami. Bisogna, inoltre, scrivere una tesina di non meno di trenta cartelle dattilo-

scritte. Tratterà un argomento specifico nell'ambito delle otto discipline; il titolo della ricerca sarà individuato dallo studente d'intesa con il Docente responsabile per la disciplina scelta. Tale tesina verrà quindi letta, discussa ed approvata dall'intero corpo insegnante.

TITOLO RILASCIATO

Il Diploma finale è riconosciuto a tutti gli effetti dall' European Nazarena Bible College, una Istituzione culturale di rilievo internazionale. Per tale motivo la Segreteria dell' ENBC convaliderà gli esami sostenuti in Italia a chi vorrà continuare gli studi presso la sua sede di Büsingen (Germ.Occ.)

Il riconoscimento dell'idoneità per esercitare un ministero nella Chiesa del Nazareno non deriva automaticamente dal conseguimento del Diploma. Tale riconoscimento, infatti, è di pertinenza del Comitato Studi e Ordinazioni del Distretto Italiano della Chiesa del Nazareno.

MODALITA' PER L'ISCRIZIONE.

La domanda d'iscrizione va formulata sull'apposito modulo allegato a questo opuscolo. All'atto dell'iscrizione va versata la somma di lire 5.000 sul CCP 43729003 intestato a 'Il Nazareno', Via Fogazza-

ro 11, 00137 Roma, specificando la causale del versamento.. L'Anno Scolastico inizia il 1 Novembre e si conclude il 31 Ottobre successivo.

L'organizzazione delle due 'Settimane annuali di studio e di formazione biblica' sono a carico della Direzione del Corso. Lo studente che intende partecipare dovrà tuttavia versare un contributo che sarà di volta in volta specificato e che comprenderà vitto, alloggio e lezioni.

===0===0===0===

Il Corso, pur essendo organizzato dal Distretto Italiano della Chiesa del Nazareno, è aperto a credenti di varia provenienza e convinzione; esso, infatti, non comporta nessun obbligo verso la Chiesa e, inoltre, è svolto lungi da ogni proposito di banale proselitismo.

Chi non intende iscriversi al Corso, ma vuol soltanto studiare una o più materie, o anche partecipare a qualche settimana di studio, può anche rivolgersi al Coordinatore.

Chi intende iscriversi o, comunque, è interessato al Corso potrà dunque scrivere al seguente indirizzo:

Prof. Giancarlo Rinaldi
Via Costantinopoli, 84
80138 Napoli

COGNOME

NOME

INDIRIZZO

TITOLO DI STUDIO

ATTIVITA' SVOLTA

DENOMINAZIONE DI APPARTENENZA

EVENTUALI INCARICHI IN CHIESA

PREVALENTI INTERESSI DI STUDIO

MOTIVO PER IL QUALE INTENDO ISCRIVERMI:

Io sottoscritto intendo iscrivermi al Corso di formazione biblica, pertanto m'impegno a versare la tassa d'iscrizione ed a rispettare le regole contenute in questo opuscolo.

firma

data:

Dopo aver compilato questo modulo, tagliarlo ed inviarlo a:
Prof. Giancarlo Rinaldi, Via Costantinopoli, 84. 80138 Napoli

benvenuto fratello FINK !

Pubblichiamo con vero piacere la breve testimonianza di Daniel R. Fink, un giovane ex allievo del Collegio Biblico Nazareno Europeo attualmente in Italia agli inizi del suo ministero pastorale.

Nacqui 22 anni fa in Argentina, dove ho vissuto 17 anni prima di venire in Europa. Sono cresciuto in una meravigliosa famiglia cristiana e, se oggi sono al servizio di Dio, è grazie al modo in cui Egli ha usato i miei genitori per la formazione della mia vita.

Cinque anni fa, mentre terminavo i miei studi superiori, Dio aprì nuove porte per la mia famiglia concedendole di venire in Germania, dove mio padre è Pastore in una chiesa. Ciò costituì per me un grande cambiamento poiché non conoscevo né la lingua né la cultura tedesca. Non avevo alcuna idea di cosa potessi fare ma, dopo circa un mese, venni a spare del Collegio Biblico di Büsingen. Decisi di iscrivermi e, mentre imparavo l'inglese, Dio lavorava nella mia vita in un modo speciale dandomi la certezza che la Sua Volontà per me fosse quella di prepararmi per il Ministero Pastorale. Le benedizioni di Dio sono state e continuano ad essere così immense nella mia vita che non c'è nessun modo in cui io possa ripagarLo per la Sua grazia e provvidenza verso di me. La mia vita e quello Gli appartengono e sono felice di poterLo servire qui in Italia.

NOVITA' IN LIBRERIA E RECENSIONI

In questa rubrica saremo ben lieti di pubblicare recensioni ed informazioni sulle pubblicazioni che Autori ed Editori vorranno farci pervenire al seguente indirizzo: 'Il Nazareno' - Recensioni, Via Costantinopoli 84, 80138 Napoli, tel. 451987.

W. T. PURKISER, Verità secondo le Scritture, Napoli, Casa Editrice Nazarena, 1986, pp.136, lire 12.000.

Attendevamo da parecchio la comparsa di questo volume. Si tratta di un manuale di Teologia Biblica redatto in piena aderenza all'insegnamento scritturale ed in una prospettiva wesleyana. L'opera è suddivisa in 16 capitoli ciascuno dei quali tratta un argomento specifico. Ad ogni affermazione dottrinale fa sempre seguito un ricco apparato di citazioni bibliche sulle quali si basa l'affermazione stessa; vi sono, poi, delle domande e degli spunti di meditazione che rendono il volume adatto non soltanto per lo studio e la consultazione personale, ma anche per lo studio biblico comunitario o la Scuola Domenicale. In un mondo religioso nel quale ognuno sembra possedere una sua 'verità' da vendere o da imporre, la pubblicazione di questo testo dal titolo significativo 'secondo le Scritture', è quanto mai opportuna. Il volume rispecchia gli Articoli di Fede della Chiesa del Nazareno ma, come nota l'Autore, il suo contenuto è valido per credenti di tutte le denominazioni dal momento che le dottrine qui esposte sono ricavate dalla Bibbia, il fondamento di fede della Cristianità.

P. GRELOT, Piccola guida alla lettura della Bibbia, Roma 1985, Casa Editrice Piemme di Pietro Marietti, pp.110, lire 6.500.

Questo libro, che è alla sua seconda edizione, è proprio quanto ci vuole per orientare il credente o lo studente non specialista, verso un primo serio approccio al Libro dei libri. Esso, infatti, offre in una sintesi densa e puntuale un panorama di storia, geografia, letteratura ed introduzione biblica. L'Autore dimostra non soltanto una facilità nel sintetizzare e nel comunicare con il lettore, ma anche

una conoscenza aggiornata delle scienze bibliche ed un profondo rispetto per le Scritture. Per tutti questi motivi non soltanto ne auspichiamo una vasta diffusione, ma esortiamo i pastori a diffonderlo nelle loro comunità o a consigliarlo a coloro che vogliono avvicinarsi alla Bibbia in maniera seria.

D. IRVINE, Dalla magia nera a Cristo, Firenze 1985, Crociata del Libro Cristiano, pp.222, lire 6.000.

Dopo anni di dimenticanza e di scetticismo si è tornati, da qualche tempo a questa parte, a riparlare di Satana, di sette sataniche, di messe nere e così via. Nessuno nega che oggi gli 'adoratori di Satana' si contano a migliaia anche nelle nostre civilissime città italiane. Questo libro è scritto da una donna che, nell'ambito di queste confraternite nere, aveva raggiunto uno dei massimi gradi gerarchici. E' una lettura utile per più motivi: riporta fatti realmente accaduti, ci insegna cosa v'è 'dietro le quinte' di questi movimenti, ci persuade ulteriormente che in Cristo è possibile trovare la liberazione e la vittoria sulle forze del male. Questa è l'esperienza dell'Autrice.

V. ERNEST, Ho parlato con gli spiriti, Napoli 1986, Edizioni Centro Biblico, pp.110, lire 3.300.

Ecco la seconda edizione, completamente riveduta, di un già noto volume la cui lettura consigliamo ai nostri lettori. E' la testimonianza reale di un ex spiritista, appartenente ad una famiglia di spiritisti, che ha poi conosciuto Cristo quale suo salvatore ed è attualmente pastore evangelico. Lo spiritismo, apparentemente innocente o addirittura interessante come fenomeno insolito, è la porta d'ingresso di forze ben più maligne che minacciano la vita spirituale dell'uomo.

Della stessa Casa Editrice Centro Biblico siamo lieti di presentare altre interessanti pubblicazioni: **V. HOWARD, Eroi missionari** (pp.144, lire 4200) una piacevole lettura che ci parla della fede e delle straordinarie avventure dei più noti missionari evangelici nelle parti più remote del nostro pianeta. **M. KUNZ - C. SCHELL, Studi biblici sul Vangelo di Marco** (pp.80, lire 1900). Questo testo è uno strumento utilissimo per organizzare studi biblici di gruppo; è il primo di una serie e tratta il Vangelo più antico: quello di Marco. **Fanciulli della**

Bibbia (pp.96, lire 3300) è il titolo di una serie di biografie di fanciulli protagonisti del racconto biblico, è quindi una lettura particolarmente utile ai più giovani. Non bisogna trascurare l'importanza di questi sussidi che contribuiscono ad una sana formazione spirituale di coloro, compresi bambini ed i ragazzi, che si trovano nell'età in cui le influenze e gli esempi lasciano tracce indelebili. Sempre ai ragazzi sono destinate le seguenti tre pubblicazioni: **Tesoro tra la neve** di P. St. JOHN, un romanzo che interesserà anche i lettori più adulti e dal quale è stata tratta una nota serie di cartoni animati proiettati dalla TV italiana; **A. TOZZI, Michelino** (pp.64, lire 2900) è la storia di un povero bambino del Sud Italia che, avendo incontrato nella sua vita Gesù, trova l'ostilità dell'ambiente circostante; **N. WARREN, Verso la vita** (pp.22, lire 750) è un libretto che aiuta con simpatiche illustrazioni a capire la condizione dell'uomo ed il dono di Dio in Cristo, utilissimo per l'evangelizzazione. Altrettanto utili per l'operaio cristiano sono i due opuscoletti **Come diventare uomo di Dio** e **Come diventare figlio di Dio**.

D. FIBRENSOLI, I Protagonisti della Riforma: Thomas MÜNCHER, Martin LUTHER, G. BIFFI, Linee di escatologia cristiana, Milano, 1984, Edizioni Jaca Book, pp.110, lire 6.000.

L'escatologia, cioè il discorso sulle cose che dovranno avvenire in futuro, può essere, com'è noto, individuale o generale, a seconda se si riferisca alla sorte dell'individuo dopo la morte o a quella dell'intera umanità nell'epoca a venire. Questo volumetto riesce a fondere le due prospettive e presenta un quadro chiaro di questo argomento tanto controverso ed irto di difficoltà. L'Autore è un cattolico romano ma si attiene esclusivamente alle Scritture e non basa nessuna sua affermazione sulla 'Tradizione' o l'insegnamento del magistero ecclesiastico. Per questo il credente evangelico leggerà con profitto queste pagine. Naturalmente anche la prospettiva è quella cattolica e, talvolta, si parla anche di purgatorio (e proprio qui viene meno il conforto della Bibbia); ma questo non ci autorizza ad ignorare questo contributo lucido e meditato.

P. YONGGI CHO, La quarta dimensione, Marchirolo (Va), 1985, Edizioni Uomini Nuovo, pp.128, lire 8.000.

Anche questo libro, come tanti altri della stessa Casa Editrice, ci parla di un Cristo vivente ed operante oggi, di uno Spirito Santo ancora attivo nella Chiesa per battezzare e per guarire. Per questo lo abbiamo letto con vero piacere spirituale e siamo sicuri che farà del bene a tutti gli altri lettori. Niente di umano può essere perfetto, tuttavia, e, pertanto, anche l'Autore, un evangelista di fama mondiale ed un uomo veramente benedetto da Dio, qua e là formula qualche affermazione che ci lascia perplessi: a p.54 si parla della Chiesa di Santità come di una chiesa nella quale non si predica il pieno evangelo giacché, ci sembra di capire, l'aspetto carismatico è secondario. Dobbiamo esser molto cauti quando il dono dello Spirito riceve, di fatto, più importanza del Donatore, quando il carisma viene inteso in modo tale da mettere in ombra l'aspetto etico del battesimo di Spirito Santo che è, a nostro avviso, quello predominante. Con questa raccomandazione in mente leggiamo questo bel volume, contribuirà senz'altro ad un risveglio dei credenti.

D. FIORENSOLI, I Protagonisti della Riforma: Thomas Mūnzer. Martin Bucero, Roma Edizioni 'Il Semiatore'.

Questi due opuscoli di pp.16 ciascuno s'inseriscono nella già nota serie di profili storico-spirituali di protagonisti della Riforma Protestante. Sono brevi e la loro lettura è davvero scorrevole, queste caratteristiche ne aumentano il pregio. Essi offrono in maniera condensata numerose informazioni ai 'non addetti ai lavori'. L'intera collana di biografia rende vivacemente l'idea della pluralità dei contributi recati da tante grandi personalità a quel movimento d'importanza storica mondiale che è stato la Riforma. Il Mūnzer è stato il massimo esponente della rivolta contadina contro la quale si schierò anche Martin Lutero e rappresenta, quindi, l'ala più 'radicale' della Riforma. Il Bucero ebbe, invece, un temperamento molto diverso; fu dedito agli studi umanistici e cercava di evitare gli scontri aperti. Raccomandiamo vivamente la lettura di questi opuscoli a quei credenti che vogliono informarsi sulle radici storiche della nostra fede.

ELENCO DELLE CHIESE E DEI CENTRI DI ATTIVITA'

PIEMONTE:

Cuneo, Via Saluzzo 28.

Past. Giuseppe Guastafarro, Via Mons. Riberi 21.

Moncalieri (TO), Via Ariosto.

Resp. Giov. Bellofiore, Via Pessione 22, 10046 Poirino

LIGURIA:

Sarzana, Via Cisa, 1 Trav. n°5. Past. Mario Cianchi.

TOSCANA:

Firenze, Via A. Toscanini 62. Past. Ludwig Dunker.

LAZIO:

Civitavecchia, Via A. Montanucci 90.

Past. Angelo Matera, Viale Europa 19.

Roma, Via A. Fogazzaro 11. Past. Salvatore Scognamiglio.

CAMPANIA:

Napoli, Casa Editrice Nazarena, Via Costantinopoli 84

Resp. Prof. Giancarlo Rinaldi.

Ottaviano (Na), Via Rosario San Giovanni 7.

Past. Antonio Squitieri, Via Rosario S. Giovanni 9

SICILIA:

Calatafimi, Via Tenente Vasile.

Past. Vincenzo Crimito, Via Lazzazera 21.

Catania, Via Salvo D'Acquisto 54.

Past. Giovanni Cereda, Via dei Piccioni 40, 95123

Catania, Stradale San Giorgio 126.

Past. Angelo Cereda, Stradale S. Giorgio, 95121 Catania

Spedizione in abb. postale gr. IV, 70% - (Firenze)

In caso di mancato recapito specificare il motivo contrassegnando con una x il quadratino corrispondente e rinviare al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso di L. 100

Il Nazareno - Via Costantinopoli 84 - 80138 NAPOLI